

Aiuto al suicidio e rapporti costituzionali con il Regno Unito: il riscontro del Governo britannico e le condizioni per il *royal assent*

21/04/2026

David Lammy, Vice-Primo Ministro e Segretario di Stato per la giustizia del Regno Unito, ha fornito un riscontro formale alla lettera che gli era stata recentemente inviata da Alex Allinson, membro della *House of Keys*, la Camera bassa del Parlamento bicamerale (il *Tynwald*) dell'Isola di Man, dipendenza della Corona britannica dotata, tuttavia, di un proprio sistema giuridico e di governo autonomo.

Come osservato in una [precedente segnalazione](#), a circa un anno dall'approvazione da parte del *Tynwald* della legge in materia di aiuto al suicidio (l'*Assisted Dying Bill 2023*, la cui approvazione era stata già oggetto di [segnalazione](#)), l'iniziativa legislativa non ha ancora ottenuto il *royal assent*, necessario ai fini della sua entrata in vigore e, dunque, della trasformazione del *Bill* in *Act*. Tale protrarsi dei tempi rispetto alla prassi ordinaria – normalmente compresa tra tre e sei mesi – pone il problema dei rapporti costituzionali tra la Corona e le sue dipendenze ed è da ricondurre, secondo Allinson (relatore del *Bill*), ai mancati progressi, in Inghilterra e Galles, di una proposta (il *Terminally Ill Adults (End of Life) Bill*) vertente sulla medesima materia. Ciò aveva indotto Allinson a indirizzare una comunicazione al *Secretary of State* al fine di sollecitare chiarimenti sulle ragioni del ritardo (su tali profili si v. la [precedente segnalazione](#)).

Secondo quanto riferito dal Governo dell'Isola di Man (si v. [qui](#)), nel riscontro ufficiale il Segretario di Stato ha dato conto dell'interlocuzione formale intercorsa con il Governo dell'Isola, finalizzata all'acquisizione di chiarimenti su alcuni profili del *Bill* ritenuti particolarmente sensibili, tra cui le modalità di monitoraggio indipendente dei casi di suicidio assistito, le garanzie predisposte per prevenire fenomeni di coercizione e l'effettiva capacità dei soggetti interessati di assumere decisioni pienamente informate in ordine all'accesso alle procedure di aiuto al suicidio. Tale interlocuzione ha condotto il Governo dell'Isola di Man a fornire una serie articolata di assicurazioni, contenenti specifici impegni riferiti a tali profili.

Pur riconoscendo che tali impegni, ove integralmente attuati, sarebbero idonei a ridurre in misura significativa i rischi giuridici connessi alla disciplina proposta, il Governo del Regno Unito ha osservato come essi non risultino tuttavia incorporati nel testo normativo del *Bill*. Ne consegue, secondo la valutazione espressa, che le questioni sopra richiamate debbano essere disciplinate direttamente nel corpo della legge, al fine di garantirne la conformità agli *standard* richiesti dalla Convenzione europea dei diritti dell'uomo.

Sulla base di tali considerazioni, il Segretario di Stato per la giustizia ha ritenuto di non poter, allo stato, raccomandare la concessione del *royal assent*. È stato tuttavia chiarito che tale posizione non equivale a un diniego definitivo, né implica una valutazione negativa sul merito della proposta;

essa riflette, piuttosto, l'esigenza di assicurare che la normativa, una volta entrata in vigore, contenga adeguate salvaguardie conformi agli obblighi convenzionali.

Il Governo dell'Isola di Man ha confermato di aver formalmente portato tali rilievi a conoscenza del relatore, al quale spetterà ora valutare eventuali iniziative sul piano legislativo.

Tale rallentamento si colloca, peraltro, in un contesto più ampio, segnato non solo dai mancati progressi del *Terminally Ill Adults (End of Life) Bill* in Inghilterra e Galles, ma anche, da un lato, dall'approvazione, da parte di un'altra dipendenza della Corona (il Jersey), di una proposta legislativa in materia (su tale sviluppo si v. una [precedente segnalazione](#)) e, dall'altro, dalla [definitiva bocciatura](#), in Scozia, di un'iniziativa analoga (anch'essa oggetto di [segnalazione](#)).

Il comunicato stampa del Governo dell'Isola di Man, intitolato “*UK Lord Chancellor advises on Assisted Dying Bill*”, è consultabile *online* a questo [link](#).

Raffaele Felicetti